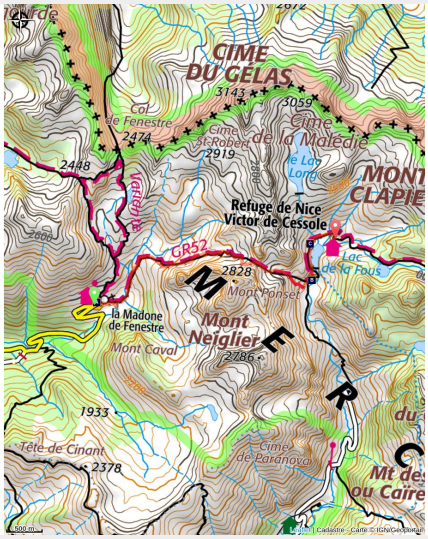
GTM - Tappa 13 : Rifugio della Madone de Fenestre - Rifugio di Nice

Vallée haute Vésubie - Saint-Martin-Vésubie

Le mont Colomb, enneigé au mois de novembre, (2816 m) (Guigo Franck - PNM)



Una tappa di rilievo, a piombo delle ultime "3000" delle Alpi del Mediterraneo che permette di collegare la valle di Fenestre con l'alta valle della Gordolasque, attraverso il passo del Mont Colomb.

Questa tappa minerale permette di conoscere le Gélas (3143m), punto culminante delle Alpi Marittime. Il RIfugio di Nice, chiamato anche Victor de Cessole, è un omaggio a questo esploratore che ha conquistato le vette delle Alpi Marittime.

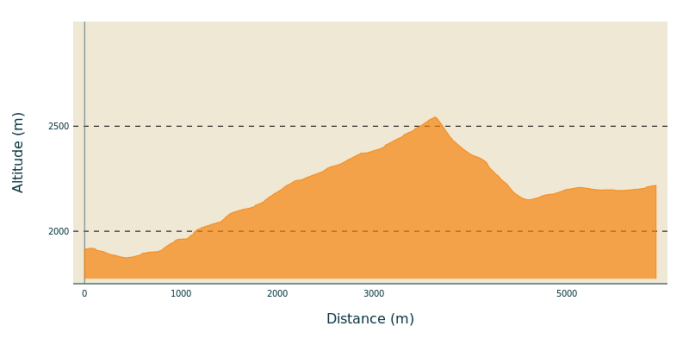
Informazioni utili

- Pratica : Escursionismo
- Durata : 5 h
- Lunghezza : 5.9 km
- Dislivello positivo : 762 m
- Difficoltà : Difficile
- Tipo : Grandi itinerari a tappe

Itinerario

Partenza : Rifugio della Madone de Fenestre
Arrivo : Rifugio di Nice
Comuni : 1. Saint-Martin-Vésubie 2. Belvédère

Profilo altimetro



Altitudine minima 1874 m

Altitudine massima 2544 m

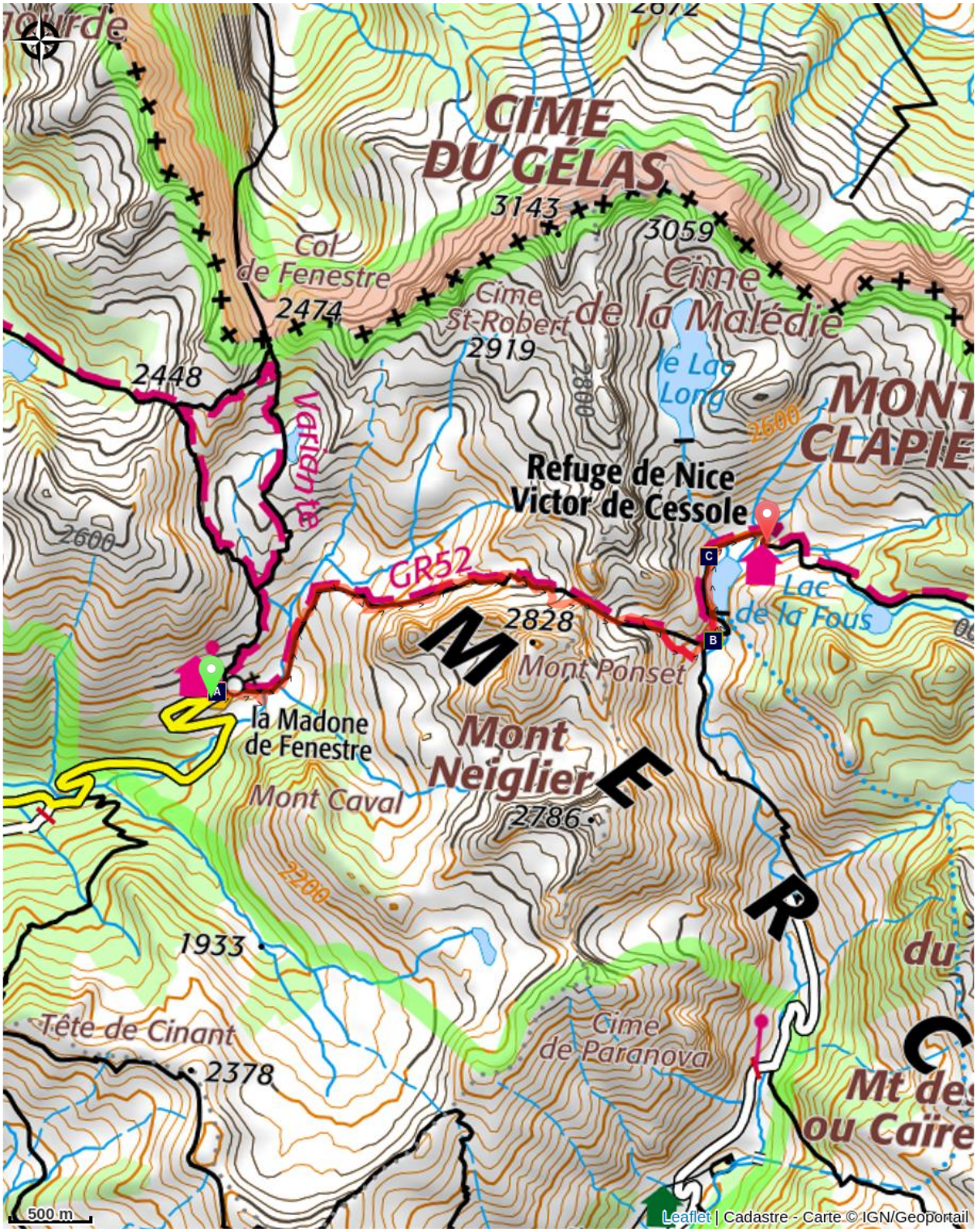
Dal santuario scendere dal GR52 (b357) verso le fattorie, attraversare il torrente (b359), poi risalire sulla riva sinistra e tagliare la valle del Ponset (b367).

Continuare la salita nella prateria dove piccole sorgenti tagliano il sentiero e oltrepassare le diverse sporgente rocciose.

Dopo gli ultimi alberi, andare a destra seguendo la segnalazione del GR, in direzione di Caïres de la Madone lasciando in basse a sinistra il piano erboso del Jas Cabret. Proseguire la traversata in salita fra i ghiaioni fino ad arrivare alla valle del monte Colomb su cui si sale attraversto delle parti erbose per raggiungere il piccolo lago omonimo. Salire lungo la riva sinistra (a seconda della stagione, potrebbe esserci della neve lungo il cammino) e raggiungere presto il passo del Colomb (b400-2548m). Dopo averlo oltrepassato, scendere ad est attraverso uno stretto corridoio a forte pendenza, che costituisce uno dei passaggi più tecnici dell’itinerario, poi attraversare le pietraie per terminare la discesa attraverso diversi tornanti su un pendio erboso molto ripido (b416).

Risalire la valle della Gordolasque in località la Barme, continuare sulla riva sinistra per costeggiare il lago della Fous (presa d’acqua EDF) e terminare per un sentiero ripido ben sistemato, per arrivare al rifugio di Nice 2232m.

Sulla tua strada...



Rifugio della Madonna di Finestra (A)

La via del Sale (C)

Il camoscio alpino (Rupicapra rupicapra) (B)

Tutte le informazioni utili

Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

Consigli

Prima di partire per l'escursione, informatevi sulle norme di sicurezza. Una particolare prudenza deve essere osservata ad inizio stagione, per l'eventualità di nevi persistenti.

Sulla tua strada...

Rifugio della Madonna di Finestra (A)

Club Alpino Francese

Posti disponibili: 62 posti – Possibilità di mangiare e farsi la doccia
Custodia: da metà giugno a fine settembre + vacanze scolastiche e fine settimana in inverno
Tel: +33 (0)4 93 02 83 19
Fuori stagione su prenotazione: Patrick Miraillet: +33 (0)4 93 03 91 02

Prenotazione online: http://chaletmadonedefenestre.ffcam.fr/

Numeri utili:
OT di St-Martin-Vésubie: +33 (0)4 93 03 21 28
Maison du Parc: +33 (0)4 93 03 23 15

Credito fotografico : CAF / DR

Il camoscio alpino (Rupicapra rupicapra) (B)

Mammifero appartenente alla famiglia dei bovidi e alla sottofamiglia dei caprini, il camoscio alpino (*Rupicapra rupicapra*) è il montanaro per eccellenza. Può percorrere 1000m di dislivello in 15 minuti (un escursionista impiegherebbe tre ore!). Lo riconosciamo per le sue corna dritte e ricurve all'indietro nella parte terminale, più piccole rispetto a quelle dello stambecco.

Credito fotografico : MALTHIEUX Laurent

La via del Sale (C)

Il sentiero che conduce al rifugio di Nizza è uno dei passaggi secondari della via del Sale, attraverso il "Passo di Pagari". Frequentato sin dall'antichità, questo passo deve il suo nome a Paganino dal Pozzo, un imprenditore italiano che nel 1453 venne nominato addetto alla riscossione della tassa sul sale dal duca di Savoia.

Paganino tracciò una nuova via attraverso il "Passo di Pagari" per trasportare il sale di Provenza fino a Cuneo, in Piemonte.

Credito fotografico : LE BOUTEILLER Eric